La scomparsa di Enza Colicchi lascia un vuoto profondo nella comunità pedagogica italiana, presso la quale i contributi da lei apportati alla ricerca scientifica sono sempre stati riconosciuti centrali per la crescita della teoria dell'educazione e per la sollecitazione del dibattito e del confronto accademico.

La sua vita (Palermo 1950 - Messina 2022) può dirsi dedita interamente allo studio, coltivato con rigore, serietà e passione, per effetto anche dell'influsso formativo esercitato da due grandi Maestri della Pedagogia italiana, Giuseppe Flores d'Arcais e Raffaele Laporta. Grazie alla loro frequentazione Enza soleva dire di essere cresciuta sul piano professionale e personale, acquisendo quell''ethos della ricerca' indispensabile perché questa produca frutto.

Professore ordinario di Pedagogia generale dal 1990 presso l'Università di Salerno, a partire dal 1994 Enza Colicchi ha esercitato il suo ruolo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina, insegnando Pedagogia generale e Filosofia dell'educazione. Qui ha saputo coniugare la dimensione della ricerca non soltanto con la dimensione della didattica, ma anche con l'impegno nelle attività gestionali che nel corso della carriera ha assunto. Ha guidato il Corso di Laurea in Filosofia prima nel ruolo di presidente e, successivamente, di coordinatore. Ma soprattutto, nel 1999, ha dato vita – assumendosene anche la direzione – alla sezione messinese della SISSIS (Scuola Interuniversitaria Siciliana di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario), conferendole la strutturazione solida che si sarebbe mantenuta negli anni. È stata inoltre membro dei Collegi dei docenti del Dottorato di ricerca in Metodologie della filosofia e del Dottorato in Filosofia.

Convinta sostenitrice dell'importanza del confronto scientifico per lo sviluppo della ricerca pedagogica, ha fatto parte di autorevoli gruppi nazionali, a partire dal noto "Gruppo di ricerca sui problemi epistemologici della pedagogia" per concludere, negli ultimi anni, con la direzione, insieme a Massimo Baldacci, del gruppo Siped di "Pedagogia teorica", passando per gruppi meno formalizzati, ma non meno operativi, scelti per definire e realizzare progetti di ricerca di rilevanza nazionale. Anche all'interno della stessa Siped ha ricoperto ruoli attivi, in qualità di componente del Consiglio Direttivo e, in diverse fasi, in qualità di Vice Presidente.

È stata condirettore della prestigiosa rivista fondata da Flores d'Arcais, "Rassegna di Pedagogia – Pädagogische Umschau", insieme a Winfried Böhm e a Michel Soëtard, consegnandola ai livelli più alti della valutazione scientifica.

Sul piano scientifico, si è sempre distinta per una autonoma ed originale posizione teoretica, che, nel corso degli anni, le ha consentito di mettere a punto la sua "Teoria Storico Empirica dell'Educazione" (TSEE). La spiccata predilezione per le questioni epistemologiche della pedagogia è rintracciabile sia nei volumi di carattere teoretico – *Linee di una teoria dell'educazione* (1984), *Prospettive metodologiche di una teoria dell'educazione* (1987), *Educazione tra soggetto e consenso* (1988), *Il tempo dell'educazione* (1993), *Educazione libertà ragione* (2000), *Dell'intenzione in educazione* (2011), *I valori in educazione e in pedagogia* (2021) –, sia in quelli di carattere storico – *La dimensione educativa dei "Discorsi" di Niccolò Machiavelli* (1978), *Luigi Stefanini: l'utopia della persona* (1983), *Ragione e scienza nella filosofia dell'educazione classica* (1984) –, oltre che in numerosi saggi.

Il rigore metodologico, l'approccio critico e l'originalità della produzione scientifica che l'hanno caratterizzano come studiosa le sono valse il riconoscimento del Premio alla carriera Siped, attribuitole nel giugno 2022.

Per me, sua allieva, è stato un onore e un privilegio incontrarla nel mio cammino formativo e percorrere con lei un considerevole tratto di strada. Farò tesoro della sua saggezza.